



L'inserimento nel network internazionale ha permesso allo studio di puntare su hospitality e sul mercato cinese. I partner raccontano la strategia

di giuseppe salemme

Rass Rinaldi guarda oltreconfine con Pkf

Nel febbraio 2017 ([link](#)) l'avvocato **Egidio Rinaldi** raccontava su queste pagine il primo passo verso l'estero di Rass - studio legale Rinaldi & associati, l'insegna da lui fondata nel 1995: «Gli studi legali sono fatti di persone, tra cui si crea empatia» diceva, raccontando la genesi della partnership con lo studio londinese Kennedys. Quasi sei anni dopo, possiamo dire che i rapporti personali e professionali tra colleghi sembrano in effetti essere rimasti le fondamenta su cui lo studio Rass sta costruendo la sua politica di espansione verso i mercati esteri.

E questo nonostante un fisiologico ricambio nel capitale umano dello studio: i soci fondatori, infatti, qualche anno fa hanno deciso di affidare agli ormai «ex ragazzi» cresciuti a «pane, fusioni e acquisizioni» l'eredità della gestione dello studio. «Abbiamo imparato il meglio dai nostri maestri e ora stiamo mettendoci il nostro» spiegano a MAG i partner **Andrea Lazzaretti, Marco De Leo e Cosimo Di Bitonto**, che hanno da subito rivitalizzato la strategia di internazionalizzazione dello studio con l'adesione al network di consulenza, revisione e accounting Pkf International (in precedenza Pannel Kerr Forster) lo scorso aprile.

Un'operazione di cui proprio l'avvocato De Leo è stato il principale regista.

«Come professionisti, e quindi come studio, abbiamo sempre coltivato rapporti con colleghi di insegne estere» spiega De Leo. «Fu grazie a questi rapporti che anni fa ci venne proposto anche di diventare la sede italiana di uno studio anglosassone. Rifutammo, ma cercando di mantenere comunque sempre una visione internazionale». Visione concretizzata grazie al contatto con i professionisti di Pkf-Tcl, studio di Genova anch'esso associato al network. «Ci siamo conosciuti in Aifi e abbiamo costruito un rapporto anche extra-professionale. Ci hanno chiesto ospitalità presso la nostra sede di Milano, e loro ci ospitano a Genova. E di lì a poco siamo diventati soci Pkf».

Rass è il primo studio legale "puro" (cioè fatto solo di avvocati e non di fiscalisti) del network. Il che apre svariate possibilità: «È una mossa che ci dà visibilità internazionale, e possibilità di sinergie con altri paesi; e al contempo



ANDREA LAZZARETTI

integra le competenze tax di cui eravamo provvisti. Il tutto rimanendo indipendenti» conclude De Leo.

Non è la prima volta che lo studio adotta una strategia simile: «Nell'ambito di un'altra associazione di cui alcuni di noi sono membri, l'Ilas (International legal and accounting solutions), abbiamo messo le basi per quello che poi nel 2021 è diventato il nostro desk in Turchia, in collaborazione con lo studio turco Kesikli» spiega Lazzaretti. «È stato un altro piccolo passo fuori dai confini nazionali, e ha creato diversi vantaggi ulteriori, dato che la firm turca ha a sua volta una serie di desk in mercati africani molto promettenti, come il Niger».

ORIZZONTI DI SVILUPPO

Una strategia sull'estero fatta di piccoli passi: è lo stesso avvocato Di Bitonto a confermare che in Rass «ai legami organici preferiamo quelli sinergici». Ma lo studio la sta comunque perseguendo con decisione. Lo scorso ottobre, a pochi mesi dalla notizia dell'adesione al network Pkf, sono state svelate due delle direttrici su cui insisterà lo sviluppo futuro dello studio. Da un lato il rafforzamento della collaborazione con il Pkd hospitality group, specializzato in servizi e consulenza per aziende attive nei settori alberghiero, turismo e living, che Rass supporterà sulle tematiche legali. Dall'altro l'istituzione, sempre in collaborazione con i fiscalisti di Pkf-Tcl, di un team "focus China" intenzionato a posizionarsi



MARCO DE LEO

come specialista nella fornitura di servizi legali e fiscali nelle operazioni cross-border tra Italia e Cina.

«Il post-Covid, sebbene non abbia rappresentato per lo studio una sofferenza in termini economici, ci ha posto un problema di ridefinizione degli obiettivi, con ambiti che siano funzionali a quello storico dello studio, che è l'industria: manifattura, digitale, finanza» spiega Lazzaretti. «Stiamo anche ragionando nel senso di sviluppare la parte del private equity, che in Italia sta avendo un boom. La pandemia, accelerando i processi di passaggio generazionale di alcune aziende, ci ha permesso di diventare i legali di realtà che fino a quel momento non avevano bisogno di assistenza più sofisticata. E quindi ora guardiamo a queste ultime, e alle opportunità di crescita che possono presentarsi nel mercato del private equity».



COSIMO DI BITONTO

Lo studio in cifre

L'anno di fondazione
1995

Professionisti
29

Equity partner
6

Salary partner
3

Associate
9

Of counsel
3

Sedi/desk (Milano, Roma,
Firenze, Genova, Istanbul,
Londra)
6